



Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva
Scuola dell'Infanzia- Primaria- Secondaria di I grado
Osservatorio Dispersione Scolastica Ambito XIV

REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE IN MENSA SCOLASTICA DEL PASTO DOMESTICO
Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 10 luglio 2025

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado dei Comuni di Sant' Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva e Savoca.

VISTO il Testo Unico sulla Scuola, D.lgs 297/1994;

VISTO il Piano dell'Offerta Triennale dell'Istituto Comprensivo II, triennio 2022-2025;

VISTO il DPR 275/1999 – Regolamento Autonomia Scolastica;

VISTO il D.lgs 165/2001 – Testo Unico sul Pubblico Impiego;

VISTO il D.lgs 81/2008 – Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro;

VISTI l'art. 61 legge 11 luglio 1980 n. 312, l'art. 2048 c.c. sulla responsabilità della vigilanza sugli alunni e gli artt. 29 e 11 rispettivamente dei CCNL 2007 e 2018 sul dovere di vigilanza sugli alunni da parte dei docenti;

VISTO il Regolamento di Istituto approvato con delibera n. 71 del 12 settembre 2024;

VISTI gli artt. 32 e 34 della Costituzione Italiana, che attestano il diritto alla salute e la gratuità dell'istruzione;

VISTA la L. 283/62 "Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250 e 262 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande" e successivi aggiornamenti;

VISTO il DPR 327/80 "Regolamento di esecuzione della Legge 30 aprile 1962, n. 283 e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande";

VISTO il D.Lgs. 193/07 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";

VISTI il D.lgs 59/2004 e la Circolare Miur n. 29 del 5/3/2004 che esplicita come il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico comprende tutte le componenti del "tempo scuola", incluso il tempo dedicato al servizio mensa e al dopo-mensa;

VISTA la sentenza della Corte di Cassazione n. 20504 del 30/07/2019 in cui il diritto all'auto refezione pur non definendosi un diritto soggettivo perfetto incondizionato, rappresenta tuttavia un **diritto sociale (all'Istruzione)** il cui esercizio dipende dalle scelte organizzative rimesse alle

Presidenza – Uffici Amministrativi Tel.: 0942793140

Cod. Mecc.: MEIC88900B – Cod. Fisc.: 97061870834

CAP 98028 Santa Teresa di Riva – Via Fratelli Lo Schiavo n. 69

e-mail (MPI): meic88900b@istruzione.it - e-mail (PEC): meic88900b@pec.istruzione.it - WEB: www.istcsantateresadiriva.edu.it

singole istituzioni scolastiche obbligate a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono all'esercizio dei predetti diritti sociali;

VISTA la giurisprudenza cautelare e di merito della Sez. VI del Consiglio di Stato (a mero titolo esemplificativo: sent.n. 5156/18; ord. 298/20, Ord. n. 6926, sent.n. 7640/20) e del TAR Lombardia (sent. n. 1836/20 e n. 2486/20).

VISTA la Circ. MIUR n. 2270 del 9/12/2019, esplicativa della sentenza della Corte di cassazione richiamata;

VISTI il DM 31/12/1983, in cui il servizio di refezione scolastica si configura come un servizio locale a domanda individuale, oneroso, facoltativo sia per l'ente locale, sia per l'utenza e il D.lgs 63/2017 che prevede che i servizi di mensa siano "attivabili a richiesta degli interessati";

VISTA la Nota Miur n. 348/2017, in cui si prescrive, in presenza di alunni o studenti ammessi a consumare pasti preparati da causa, l'adozione di precauzioni analoghe a quelle adottate nell'ipotesi di somministrazione di pasti speciali;

VISTA la Nota MIUR n. 38321/2018;

VISTA la Nota MI n. 7784 del 31/7/2020, in cui viene affermato che "non ci sono prove che il coronavirus possa essere trasmesso dal cibo";

VISTI i Verbali del Comitato tecnico scientifico n. 82 del 28/05/2020 e il n. 100 del 10/08/2020 con i quali viene disposta la possibilità di consumo del pasto domestico in aula;

VISTA l'intesa tra i sindacati scuola CGIL, CISL, UIL e SNALS, il MPI, le rappresentanze delle autonomie locali (ANCI, UPI, UNCEM) che definisce il quadro politico di reciproco impegno, scuola ed ente locale, per lo svolgimento delle funzioni miste", settembre 2000,

VISTE le Linee guida MIUR per l'educazione alimentare 2015;

VISTA la Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande;

VISTE le Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010.

VISTI i regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire;

NELLA CONVINZIONE della forte valenza educativa del momento del pasto e come momento di socializzazione

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni;

Il Consiglio d'Istituto con delibera n. 38 del 10 luglio 2025 emana il seguente

REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE IN MENSA SCOLASTICA DEL PASTO DOMESTICO

Premessa

La scuola promuove il valore del tempo-mensa, come momento educativo e socializzante, parte integrante del “tempo-scuola”, durante il quale gli alunni e le alunne possono costruire relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti e applicare le regole di corretta alimentazione apprese anche in altri contesti.

Il pasto consumato a scuola rappresenta un importante momento di coesione e di confronto: le dinamiche di gruppo che si creano rappresentano uno strumento per rinforzare un messaggio di natura educativa.

L’educazione alimentare passa anche attraverso lo strumento della mensa condivisa: mentre i bambini mangiano insieme, scoprono e apprezzano cibi non conosciuti. Acquisiscono così la capacità di affrontare i cambiamenti, il nuovo, il diverso (gusti, colori e consistenze da scoprire e da osservare) e di essere resilienti in contesti diversi da quello, protetto, familiare. Gli insegnanti hanno un’opportunità in più di conoscere i bambini e le loro difficoltà e di coadiuvare la famiglia al superamento graduale delle stesse.

Il momento della mensa rappresenta un’occasione di educazione al consumo consapevole: oltre agli aspetti riguardanti la nutrizione, le tematiche dello spreco/scarto, della raccolta differenziata e della sostenibilità ambientale possono essere così meglio affrontate dal gruppo classe, contribuendo allo sviluppo della responsabilità sociale dell’individuo e quindi alla crescita della comunità civile.

Articolo 1

Locali

Gli alunni consumeranno il pasto domestico all’interno del refettorio o all’interno dell’aula, insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, ciò in ragione del fatto che l’area di consumazione è area al di fuori del controllo dell’Operatore del Settore Alimentare (Reg. Cee n. 852/04). In particolare, all’interno del refettorio, gli alunni che si avvalgono dell’auto refezione utilizzeranno una porzione del tavolo della classe per essi predisposta, al fine di prevenire qualsiasi contatto e scambio di alimenti con altri bambini che consumano il cibo della mensa. La pulizia del tavolo/dei tavoli, delle sedie e del pavimento di pertinenza avverrà con la collaborazione del personale scolastico.

Articolo 2

Responsabilità: vigilanza dei docenti

I docenti in servizio all’interno del refettorio o nelle aule garantiscono vigilanza anche agli alunni che consumano il “pasto domestico”, adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti “pasti mensa scolastica” e, **controllando che non vi siano scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.**

Articolo 3

Responsabilità e obblighi della scuola

La scuola si impegna a:

- fornire la vigilanza e l’assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico;

- assicurare il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del “tempo pieno”;
- collaborare alla pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

La scuola si riserva di segnalare alla competente ASL eventuali problematiche dovute alla consumazione del pasto domestico.

Articolo 4 **Responsabilità delle famiglie**

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004, n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

Nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate **idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.**

La famiglia si impegna a valutare attentamente e responsabilmente il grado di autonomia del proprio figlio/figlia, anche in relazione all'età e di concerto con i docenti, prima di scegliere il percorso dell'auto- refezione.

La famiglia si impegna a comunicare per iscritto la propria scelta all'Istituto ed eventualmente a comunicare la disdetta dal servizio al Comune, se già in presenza di una iscrizione al servizio mensa.

Si invitano i Genitori/Tutori ad **EDUCARE** i/le rispettivi/e figli/e a non scambiare il cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie. I casi di intolleranze/o allergia devono comunque essere resi noti ai docenti da parte dei genitori.

L'istituto scolastico viene comunque sollevato, attraverso l'accettazione di questo regolamento e dalla sottoscrizione dell'attestazione liberatoria da qualunque responsabilità di contaminazione dei pasti domestici tra i bambini.

Articolo 5 **Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande**

- Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo.
- La scuola non può garantire la refrigerazione e il riscaldamento dei pasti.
- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, **già porzionati e tagliati o porzionabili autonomamente** dal/dalla minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni, e consumabili solo con l'ausilio di forchetta e cucchiaio.
- **Il/La minore non dovrà portare coltelli neanche di plastica.**

- Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in **contenitori di materiale infrangibile che abbiano i requisiti della conservazione alimentare**; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.
- **L'alunno/a dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Qualora ciò non dovesse accadere, la famiglia esonera la scuola da qualsiasi responsabilità in merito alla mancanza del pasto e alla sua mancata consumazione.**
- È vietata la consegna di cibo all'alunno da parte di servizi di ristorazione esterna, per evitare interruzioni continue del servizio scolastico.
- I contenitori dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a.
- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure, se monouso, riposto in un sacchetto di plastica per essere smaltito all'esterno dei locali mensa; entrambe le operazioni sono a carico del/ della minore.

Si chiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo che non siano posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli.

Cibi consigliati

Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Cibi vietati

- creme (maionese, ketchup etc.);
- cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;
- cibi fritti e untuosi;
- bibite gassate;
- patatine fritte o similari.

Si evidenzia, ancora, la necessità che tutti i Genitori/Tutori sensibilizzino i rispettivi figli affinché evitino lo scambio di cibo, onde scongiurare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari e alle allergie.

I genitori esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione e conservazione degli alimenti portati a scuola.

Articolo 6

Divieto di regime misto

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, inoltre, non è consentito il passaggio dalla fruizione della mensa scolastica all'autorefezione se non per motivi certificati e a seguito di assenso, non potendo tale procedura essere automatica per l'organizzazione precostituita e in atto.

Articolo 7:

Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

Le eventuali violazioni del regolamento saranno comunicate via mail ai genitori da parte degli insegnanti incaricati della vigilanza in mensa, che invieranno per conoscenza anche al Dirigente. È facoltà del Dirigente Scolastico revocare la fruizione del pasto domestico in caso di mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo.

La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico a scuola.

Art.8

Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte dei figli del pasto domestico, che non potrà essere modificata nel corso di anno scolastico, **avvanzeranno la richiesta all'Istituto Comprensivo entro il 15 settembre dell'anno scolastico in corso.**

Le famiglie richiedenti utilizzeranno apposito modulo/liberatoria per l'assunzione di responsabilità sull'introduzione in refettorio di cibi non centralmente controllati, onde evitare rischio contaminazioni, pubblicato sul sito scolastico. Il modulo dovrà essere presentato via email all'Istituto Scolastico completo di tutti i dati richiesti e firmato e corredato dal documento di riconoscimento di entrambi i genitori. I genitori, in esso, dovranno dare atto di aver preso visione e accettato il presente regolamento. *La scelta ha valore per l'intero anno scolastico e deve essere rinnovata annualmente.*

In caso di alunni provenienti da altri Istituti ad anno scolastico avviato, la famiglia potrà scegliere se avvalersi dell'auto refezione o del servizio di refezione comunale all'atto dell'iscrizione presso codesto I.C.

Articolo 9

Modificazioni del regolamento

L'Istituto si riserva di apportare modifiche al presente regolamento qualora entrassero in vigore nuove e diverse norme di legge che ne impongono l'adeguamento.

Articolo 10

Efficacia del regolamento

Il presente regolamento entrerà in vigore dal 01/09/2025 e la possibilità di auto-refezione sarà concessa a partire dal mese di settembre 2025.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Enza Interdonato